Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 9 ottobre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 242

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Consiglio Comunale.

I primi a prendere posto, sono i consiglieri della minoranza. Poi, capitarono a frotte quelli della maggioranza.

Sono presenti — o intervengono di poi — i consiglieri: Antonini, Bardusco, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Carlini, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Doretti, Girardini, Gori, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Muzzati, Pagani, Pauluzzo, Pecile, Pico, Renier, Sandri, Della Schiava, Tavasani, di Trento, Zavagna.

Giustificano la loro assenza i consiglieri signori: Perusini, di Prampero, Schiavi, Moisè.

Per il Congresso del Risorgimento a Milano.

Leggesi la lettera con cui il Senatore Di Prampero scusa la propria assenza: egli trovasi a Venezia, alla seduta d'un Comitato regionale, per riferirvi intorno a ciò che si è fatto a Udine allo scopo di rispondere all'invito per il primo Congresso storico del risorgimento italiano che si terrà a Milano il prossimo novembre. Coglie il Senatore occasione da questa lettera per sciogliere gli incaricati di coordinare il nostro Museo del risorgimento; e soggiunge che il Comitato cittadino cooperatore al Congresso di Milano, ha disposto perchè Udine si prepari a figurar degnamente a quel Congresso ed alla Mostra che vi si accompagnerà.

Il Sindaco soggiunge che fu incaricato il personale della Biblioteca di un elenco cronologico illustrativo dei documenti e degli oggetti che si posseggono, riferentisi al periodo dal 1796 al 1870.

L'assessore Comelli soggiunge che si provvederà alla scelta e copia dei più importanti manoscritti figuranti al nostro Museo relativi a quell'epoca, e che taluni di essi saranno anche esposti a Milano.

Interrogazione del consigl. Tavasani sull'igiene nelle scuole.

Il consigliere Tavasani svolge un'interrogazione per sapere dalla Giunta come abbia provveduto o intenda provvedere all'obbligo imposto dall'articolo 145 del regolamento 1901 sulla esecuzione della legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica; articoli che prescrive la visita dell'ufficiale sanitario, coll'aiuto anche dei medici condotti, una volta al mese, agli alunni. Spera dalla mente e dal cuore dell'assessore sull'igiene dott. Murero, pronti e utili provvedimenti.

Murero, assessore, nota che in tutte le leggi e i regolamenti vi sono superfluità o deficienze, rigorismi inutili o prescrizioni impossibili ad osservarsi. Così questo articolo 145. Poichè se può la sua disposizione valere per un piccolo comune, dove le scuole si riducono a due, tre aule con pochi bambini, è impossibile adempire all'obbligo della visita mensile in una città come Udine dove si hanno 3500 alunni giornalmente frequentanti. E del resto, quale efficacia potrebbe avere questa visita mensile anche se possibile, anche se fatta con coscienza — e cioè con la visita individuale di ciascun allievo?.. Ci sono forme di malattie anche cutanee appariscenti anche ad occhio profano; altre che si avvertono soltanto con esame al microscopio. Ma poi, se oggi fate la visita: chi vi assicura che malattie contagiose o attaccaticcie non si sviluppino fra questa e la visita prossima?....

Del resto, un provvedimento provvisorio lo abbiamo già preso, per mezzo dei medici condotti: ma io, per conto mio, lo credo insufficiente, e ho in animo altri provvedimenti, in parte indicati e sull'esempio di quanto si fa e si progetta altrove e che si conosce mercè le relazioni dalla legge, altri di nostra iniziativa medica: così ci metteremo al livello di altre città nostre e straniere che sono in questo argomento, all'avanguardia, e precorreremo le leggi future: fra altro, istituire nuovi ambulatori o allargare gli esistenti: ambulatori che saranno come occhi vigili e serviranno come di filtro, acchè non entrino nella scuola alunni affetti da malattie comunicabili.

La legge, il regolamento si occupano per esempio della tubercolosi con espettorazione. Ma in questa parte la legge è deficiente, perchè gli ammalati di tubercolosi con espettorazione si tengono a casa! Credo che meglio provvedano gli ambulatori; e se la Giunta troverà appoggio nel Consiglio, nelle autorità superiori, nella popolazione, gli ambulatori sorgeranno e compiranno l'opera loro benefica. Ma non si deve in essi vedere come uno spauracchio, un pericolo immediato per le scuole o per le case vicino alle quali sorgessero.

Tavasani si dichiara soddisfatto: non poteva aspettarsi una risposta diversa, da un professionista e da un uomo di cuore come il dott. Murero. Fa calda raccomandazione che i buoni propositi sieno tradotti in realtà, poichè il prendersi cura della infanzia è fra gli obblighi principali di una amministrazione saggia e che voglia il bene della città. Se vi sono difficoltà, e ben è conscia che ve ne sono, confida che la Giunta saprà superarle.

Il crollo della casa Angeli

Il consigliere Antonini svolge la sua interrogazione sui provvedimenti presi dalla Giunta riguardo al crollo della casa in costruzione fuori porta Aquileia, di proprietà del signor Agostino Angeli.

— Solo per un sentimento di vera e serena Giustizia — dice — ho creduto di rivolgere alla Giunta questa interpellanza. Ma quando...

— Scusi — lo interrompe il Sindaco. — Ho creduto che si trattasse di un'interrogazione; se trattasi d'interpellanza, bisognerebbe fosse stata posta all'ordine del giorno...

— Sarà un'interrogazione! — riprende il consigliere Antonini; e prosegue: — Quando si dicono e si scrivono osservazioni e insinuazioni e si tentono alitare sospetti ingiusti a carico di un egregio funzionario dipendente dalla nostra amministrazione, bisogna chiarire i fatti. Si dice per esempio che la Giunta, dopo avvenuto il crollo, nominò una commissione d'inchiesta della quale faceva parte chi per impegni precedentemente assunti aveva interessata nella costruzione. Io credo questi sospetti non fondati e anche non sinceri in chi li propalò: ma ripetuti per qualche secondo fine. Comunque, addolorano, e bisogna distruggerli se infondati.

Osserva poi che la Giunta non poteva ordinare, da parte sua, un'inchiesta sulle cause del crollo: ciò spetta all'autorità giudiziaria od a quella di polizia. La commissione nominata dalla Giunta non poteva altro compito avere che quello di suggerire i provvedimenti da prendersi per la incolumità dei passanti.

Sono, insomma, queste incertezze che lo hanno obbligato a muovere la sua interrogazione; e prega la Giunta a rispondergli in modo esauriente, così da chiarire ogni dubbio.

Pico, assessore di lavori pubblici, deve anzitutto dichiarare che i dipendenti del Comune sono affatto fuori di questione. Nessuno di questi dipendenti ebbe parte, nè nella stesura del progetto nè nella sorveglianza dei lavori. Appena avvenuto il crollo, egli, quale rappresentante del Sindaco, intervenne per dare le disposizioni necessarie. Gli occorreva, perciò, il parere di persone tecniche, e lo chiese a ingegneri (fra cui all'ingegnere Municipale) ed a pratici di lavori murari. In seguito a tali pareri emise ordinanza prescrivente certi lavori al costruttore ed all'impressario, che necessitavano per la sicurezza ed incolumità pubblica. Da due giorni quei lavori sono rimasti in sospeso, per ordine dell'autorità giudiziaria; da oggi, riavranno però il loro corso.

Antonini prende atto di queste dilucidazioni. Raccomanda poi di presentare al più presto l'organico dell'ufficio tecnico, atteso dalla città: organico che metterà il personale medesimo nella condizione di dare tutto il proprio lavoro unicamente a vantaggio del Comune e quanto meno rappresenterà per esso una soddisfazione morale.

Di più, si potrà esigere finalmente che lavori pubblici e privati sieno improntati a un ideale artistico; impronta che non sempre si osserva, mentre oggi si rende necessaria ad ogni città moderna, quale oggi Udine mostra di voler diventare.

Storni... di passaggio
I pannicelli di Pubblica Sicurezza.

E si passa altri oggetti dell'ordine del giorno.

I. Approvazione di otto prelevamenti sul fondo di riserva 1906 deliberati dalla Giunta Municipale.

L'approvazione è data, con qualche osservazione qua e là, cui rispondono il Sindaco e gli assessori interessati.

Notiamo per esempio, che il Consigliere Sandri, quando viene la volta del quarto prelevamento in lire 1141.43 ad aumento spese di riparazione e illuminazione nella Caserma delle Guardie di città — raccomanda alla Giunta di avere mano ferma nell'apporsi alle esigenze spesso incompatibili coi bisogni del bilancio, accampate da chi rappresenta il corpo delle guardie medesime, poichè, sapendo che paga il Comune, si aumentano le pretese in modo impressionante.

Sindaco. L'osservazione del consigliere Sandri è giustissima, ma la Giunta non è riuscita a frenar quelle pretese...

Pico. Sono spese alle quali siamo obbligati per regolamento. Questa poi, fatta per introdurre il gas, aveva lo scopo di cercar d'economizzare.

Sandri. Citerò un fatto, che fu controllatto, si verificò questo, che lenzuola di tre metri furono... ridotte a due, mentre l'altro metro servì per cavarne pannicelli per bambini... (*Ilarità*)

Doretti, brontolando: Ah Signor!. Ah Signor!... Da quando in quà le guardie di città sono ammogliate?..

La refezione scolastica.

Si tratta di ratificare la deliberazione presa dalla Giunta, per l'urgenza, di chiedere l'autorizzazione di procedere con trattativa privata all'appalto della fornitura companatico per la refezione scolastica durante l'anno scolastico 1906 07.

— Perchè — domanda il consigliere Measso — fu abbandonato il sistema dell'asta pubblica?

— Perchè — risponde l'assessore Comelli — fattasi l'anno decorso l'esperienza dell'asta pubblica, si ebbe pochissimo ribasso e servizio non buono. (Raccomandiamo in proposito che si verifichi anche la cottura del pane, di quando in quando: l'anno passato udimmo lagnanze).

— E come si spiega il rapido aumentare degli stanziamenti sproporzionato all'aumento della popolazione che diremo scolastica!.. non c'è una commissione speciale, nominata per meglio regolare questo servizio? — è sempre l'avvocato Measso che domanda.

— L'aumento è spiegabile, poichè ora abbiamo esteso l'obbligo della istruzione anche alla quinta e sesta. La commissione citata dal consigliere Measso ha iniziato i suoi lavori; e... speriamo bene. Finora, vi erano dieci, dodici commissioncine, di due membri ciascuna: la nuova darà unicità di criteri nell'indicare gli alunni cui dare la refezione...

E il consiglio ratifica.

* * *

Dopo spiegazioni date dal ragioniere Carletti, si approva anche l'oggetto secondo: storno di fondi, di 9350 lire.

Le nomine e la minoranza

Si dovrebbe procedere alle nomine e surrogazioni nei servizi comunali e presso le istituzioni di beneficenza.

Il consigliere Sandri dice di non sapere se fra i consiglieri della maggioranza, alla quale appartiene lui pure, sia intervenuto un affiatamento: parrebbe di sì, poichè gli sta davanti una lista di proponibili. Ma se ciò non fosse, egli troverebbe conveniente che tale affiatamento avvenisse, tanto più che nella citata lista vi sono alcuni errori. E troverebbe poi conveniente che l'affiatamento avvenisse anche coi consiglieri della minoranza, cui sarebbe doveroso cominciar la lista per evitare che i nominati riescano con diecisette, diciotto, venti voti al massimo, come accadrebbe se la minoranza, col pretesto che non sapeva gli intendimenti dell'altra parte, votasse scheda bianca.

Il Sindaco ignora se qualche amico abbia diramato una lista di candidati. *(La lista è in caratteri a macchina, e sta davanti a ogni consigliere della maggioranza).*

Il solo documento ufficiale è quello che indica il nome dei membri che scadono...

Sandri insiste nell'idea che si cerchi l'affiatamento anche con la minoranza.

Di Trento. Hanno fatto sempre loro!...

Sandri. Vi insiste, anche per evitare che, nelle rinnovazioni parziali del consiglio, se il responso delle urne dovesse cambiare, gli eletti delle varie commisioni, com'è già accaduto una volta, si credano moralmente obbligati a dimettersi. Se poi la minoranza non vuole questo affiatamento, niente di meglio!...

Il sindaco rimanda la deposizione delle schede nell'urna e dopo esauriti gli altri oggeti della seduta pubblica.

E in ultimo, prima di farlo, avverte che l'avv. Canellari inviò lettera con la quale dichiara di non riaccettare la carica di presidente della Cassa di Risparmio.

I dazieri

Con una discussione infruttuosa cui prendono parte i consiglieri Measso, Codugnello, Sandri, Renier, gli assessori Conti e Pauluzza e il sindaco — si approvano gli emendamenti proposti dalla giunta Municipale al regolamento organico daziario.

Cudugnello vorrebbe equiparato il personale daziario agli altri salariati del Comune nel tatto di ricevere il salario anticipato; Sandri trova giusta questa equiparazione, ma trova che i dazieri hanno altri vantaggi, per esempio nel numero annuale dei giorni di licenza, 20 invece di 12, e nel diritto agli aumenti sessennali che altri salariati non hanno; e non vorrebbe che accontentati oggi i dazieri, domani sorgessero con eguale diritto gli altri salariati per avere l'equiparazione con questi: i giorni liberi in più accordati ai dazieri, obbligano già il comune a mantenere un paio di guardie in più, con l'opera relativa. Lo impensierisce poi la facilità della Giunta di concedere anticipazioni sugli stipendi ai propri dipendenti: sono al presente una ottantina che ne usufruirono.

Queste le osservazioni principali mosse, alle quali risponde l'assessore Conti, cui la maggioranza del consiglio dà ragione respingendo la proposta Cudugnello di pagare agli agenti daziari il salario anticipatamente.

Per nuove strade.

Si approva il progette per l'apertura di una strada in prolungamento di via Castellana fino al Cimitero (porterà, dice l'assessore Pico, una spesa di lire 10000 circa, divisa in quattro esercizi); e la liquidazione finale e collaudo per la costruzione della strada congiungente via Bernardo De Rubeis col viale della Ferriera, con una spesa di lire 3145 58.

Cronaca Provinciale

S. Daniele

— Servizio telefonico.

La cabina del Telefono è stata trasportata, in questi giorni, in una stanza interna del Caffè Piccoli, appartata dal pubblico e tenuta con molta proprietà.

Così è stato rimosso il brutto inconveniente che i discorsi per telefono potessero venire intesi dai frequentatori dell'esercizio (dove prima era collocata la posta) ed il guaio di dover attraversare l'esercizio stesso tutte le volte che uno avesse avuto bisogno di questo mezzo di corrispondenza.

Lagni vivissimi e giusti, invece, si muovono alle troppo spesse interruzioni — talvolta per un intiero giorno — della linea, alla confusione delle lingue (volevo dire dei discorsi) a cui deve assistere chi abbisogna del telefono. Infatti avviene spesso che ad un «pronto» dopo la chiamata, nessuno più ascolti o risponda; senza contare che, chi sta al telefono, è in grado di ascoltare, senza pur volerlo, i discorsi che si fanno nelle diverse stazioni della linea.

A questi inconvenienti urge un pronto riparo.

— Orario della Tramvia.

Per invito del cav. Cedolini, presidente del Consorzio per la Tramvia Udine-S. Daniele, si sono riuniti ieri, nella Sala della Società operaia, alcuni negozianti e professionisti per prendere cognizione delle proposte modificazioni all'orario della Tramvia ed esprimere il loro parere in proposito.

L'Ing. Petz, Direttore della Tramvia stessa, ascoltò con attenzione l'opinione degli intervenuti, dando le opportune spiegazioni in merito al servizio dei treni.

Pare si sia venuti alla conclusione di abolire il primo treno delle 6 e 10 minuti della mattina, per ritornare all'antico orario invernale.

Mi si dice che, contro tale soppressione, si stia preparando una protesta, firmata da diversi interessati.

Longfellow

tradotto da Giovanni Loria.

Or sono alcuni anni il nostro massimo poeta vivente dolevasi che in Italia non fosse ancora conosciuto e letto il britanno cantore Percy Bysshe Shelley.

Questo grande poeta fu un innamorato della nostra patria, alla quale chiedeva spesso le sue più belle ispirazioni, e nella quale per una crudeltà del destino doveva trovare tragicamente la morte.

Un giorno, triste giorno, le acque del mare Tirreno rigettavano sulla bellissima spiaggia di Viareggio un corpo freddo ed inerte: era il cadavere dello Shelley, era la spoglia mortale del cantore degli ideali umani, dell'autore del «Prometeo liberato».

Quel giorno il giovane poeta si era abbandonato, come di consueto, alle carezze del mare; ma le onde infide questa volta lo avevano travolto e soffocato!

E così periva, a soli 30 anni, quest'anima universale, questo «Cor cordium» come scrisse sull'urna che racchiude le sue ceneri, Giorgio Byron, accorso angosciato e piangente a porgere l'estremo vale alla salma del suo grande emulo ed amico.

* * *

Premesso questo episodio per i lettori ai quali non fosse ancor noto vengo al mio argomento.

Non solo lo Shelley, ma molti altri insigni poeti e pensatori stranieri ignora il gran pubblico italiano, quel pubblico il quale per varie cause non è famigliare cogli idiomi originali degli autori moderni.

Quanti conoscono infatti da noi i grandi lirici Lenau, Tennyson, Swinburne, Petöfi, Longfellow?.

Di quando in quando, qualche componimento staccato e tradotto fa capolino qua e là pei giornali e sulle riviste, ma sono ben poca cosa.

Tutti sanno, o almeno sentono dire, che, mentre in Italia sono scarsi i lettori di poesie, molti sono invece quelli che scrivono versi e che ne pubblicano.

È ben vero che salvo rare eccezioni, tali libri vanno sempre a finire sul banco del tabaccaio, come è loro destino ma ciò non vale a far rinsavire i nostri giovani e le nostre gentili e colte signorine.

Se l'Italia penetrasse le bellezze supreme di tanti spiriti eletti, che cosa diverebbe anche di certi poeti e scrittori nostri che vanno per la maggiore?

Io penso che, eccetto il Carducci, nessuno potrebbe vantaggiosamente sostenere il confronto.

Nè io sono di quelli cui piace accanire contro i nostri, solo perchè nostri, o magnificarli per lo stesso motivo, ma di quelli cui piace il bello e lo cercano dovunque, e trovatolo lo adorano senza punto preoccuparsi della eventuale marca di fabbrica.

* * *

Ho creduto opportuno di fare questo preambolo prima di venire a parlare di una traduzione di poesie scielte di Longfellow, fatta per opera di Giovanni Loria, noto favorevolmente per altre pregevoli versioni di poeti forestieri.

Se credessi di non commettere una indiscrezione vorrei dire il vero nome del chiaro traduttore del poeta americano, poichè Giovanni Loria non è che il pseudonimo sotto il quale ama mostrarsi o meglio celarsi il valente e solerte nostro medico Provinciale.

Comunque sia, dirò che le poesie tradotte vennero scelte fra le più celebrate come «*Voci della notte*» «*Poesie sulla schiavitù*» «*Can-*

APPENDICE 20

NEGLI ABISSI

Non era nemmeno passato per il capo, a Marco, il poter rivere con gli interessi della somma ricevuta alla partenza dalla sua terra natale: con quelli, ei non pensò che ad appagare i suoi capricci, costassero quel che costavano!

Dei centomila marchi portati con sè, quando partì dalla Francia, non gliene rimanevano, dopo due anni di vita spendiosa — a Nuova Iork, che ventimila. Soltanto allora gli venne la riflessione ch'era tempo di mutar sistema, di cambiare tenore di vita; ma gli accadde come purtroppo avviene tante volte ad altri che non hanno anche colpa, che mentre cercano d'uscire d'un imbarazzo incappano in uno peggiore.

Marco apprese che, nelle vicinanze di San Francisco, era morto un ricco proprietario, lasciando la moglie giovanissima, bene educata, di buona famiglia, ma incapace di amministrare in modo proficuo la sostanza ereditata dal marito. Pensò di tentar la fortuna. Si recò a San Francisco, avvicinò la vedova, la circuì con dimostrazioni di affetto, le andò a genio, poichè egli sapeva riuscir davvero simpatico mercè la dissimulazione; e prima che finisse l'anno tradizionale del lutto, essi erano marito e moglie.

Dolores amava il novello sposo. Ella però, senza saperlo, aveva ingannato Marco, poichè, mentre credeva, come tutti, che la propria sostanza costituisse un totale rilevante, ignorava che il primo consorte, un furbo Spagnolo, aveva acquistato il tratto di terreno per rivenderlo, e frattanto il profitto cha se ne ricavava era meschino, ed affatto problematico il guadagno.

Dopo parecchi anni, d'altronde, le disillusioni erano grandinate sulla Terra dell'oro e sugli avventurieri che cercavano sfruttarla; e non era più così facile sfruttare l'entusiasmo e la credulità degli ingenui che venivano nella California per acquistare terreni auriferi.

Marco Fortley che, maritandosi, pensava d'aver concluso un affare meraviglioso, s'accorse ben presto ch'era sul punto di bruciare le ultime cartuccie, come suol dirsi: ch'era cioè alla vigilia di rimanere povero in canna.

I ventimila marchi erano quasi completamente esauriti nelle ricerche.... ma ahimè! quanto perseveranti, altrettanto infruttuose, anzi in pura perdità. Le spese superavano di molto i frutti. Era come gettare il suo danaro in un mare senza fondo.

Tentò di trovare qualche buon uomo cui cedere il terreno; ma l'esperienza da lui fatta con suo tanto discapito era troppo conosciuta, e tutte le sue offerte caddero.

Il terreno non aveva nessun valore; il partito più savio era d'abbandonarlo.

I due coniugi tornarono a Nuova Iork.

Marco s'industriò, veramente, a cercarsi un'occupazione pur che fosse, e ne trovò parecchie; Dolores, sempre con la stessa forza dei primi giorni, cercò pur essa lavoro da per tutto, nelle sartorie, nelle librarie... e temporaneamente ne trovò.

Ma quella caduta imprevista nella miseria aveva esacerbato Marco, il quale si diede per ripicco ad una vita dissipata. Sovente abbondonava il tatto coniugale per intere settimane, unendosi con gente di malfare, trovandosi impicciato nelle avventure più scabrose, guadagnandone talvolta anche forti somme che gli duravano però assai poco, non retrocedendo mai, nepppure quando tali avventure rasentavano il codice, lusingandosi che la impunità lo avrebbe protetto sempre... E talvolta non soltanto della punizione legale, ma le losche imprese alle quali partecipavano lo mettevano a rischio del linciaggio il supremo quanto barbaro castigo d'uso nell'America settentrionale.

Malgrado tutte queste prove, la paziente e sottomessa Dolores gli era sempre affezionatissima.

Da Nuova Jorck, un po' stanco egli medesimo di quella vita randagia e selvaggia, era venuto a Colon, dove sperava di trovare occupazione stabile, non già negli uffici della Compagnia, come gli avrebbe concesso l'istruzione ricevuta: ad un uomo della sua tempra, una posizione regolare non conveniva, non poteva convenire; ma in qualche casa equivoca, che lavorasse in contrabbando o in qualche simile impresa non confessabile. Vi era giunto non affatto sprovvisto di danaro, grazie all'avventura alla quale aveva accennato Roberto Alcini nel loro colloquio.

A Colon, aveva preso in affitto, nei vecchi quartieri, una casetta rovinata, per un prezzo meschinissimo. Dolores, dopo lunghe ricerche, aveva finalmente potuto trovar lavoro, che le dava mezzo di assicurarsi il pane.

Quanto a Marco, egli domandava al giuoco le risorse per mantenere i propri vizi. E nel giuoco, aveva saputo acciuffare la fortuna; ma la passione maledetta lo prese a sua volta e gli fece dimenticare quella prudenza che aveva spiegata dapprincipio, e noi lo trovammo appunto nella occasione in cui fin l'ultima moneta era dalle sue tasche passata in quelle dell'Alcini, e financo il prestito fattogli da questi aveva perduto di poi con uno degli uomini equivoci di cui l'Alcini si era circondato.

La lettera del cugino Giacomo aveva ridestato in lui, fosse pure per poco, la coscienza di sè, il senso della riflessione.

Giacomo diventava ingegnere nella Compagnia del Panama, un posto ch'egli stesso avrebbe potuto occupare! Quale splendida posizione!

E perchè non l'avrebbe lui pure ottenuta?.. Perchè, perchè?..

L'istinto cattivo gli suggerì una risposta per lo meno ingiusta: il perchè, invece di ricercarlo nei propri difetti, nei propri vizi, egli lo attribuiva alla sorte.

— Così, tutto a suo favore, sempre!... — sclamò con dispetto, lasciandosi cadere sopra una sedia; Più ricco di me, e trova subito un magnifico impiego!.. basta ch'egli domandi, ed eccolo subito accontentato!..

(Continua).

zoni » « Sonetti » « La sponda del mare e il focolare » « Uccelletti di passaggio » « Poesie varie » ecc.

La scelta delle poesie appare senza dubbio ottima, poichè in quel volumetto modesto e di piccola mole racchiudonsi tuttavia i migliori e più ispirati canti del poeta, in modo che, a lettura finita, ognuno può farsi un'idea del pensiero lirico e del modo di poetare del grande americano.

La traduzione venne fatta felicemente nelle diverse forme di versi, quasi sempre rimati, il che dovette presentare non poche difficoltà, che poterono senza dubbio essere superate grazie allo squisito sentimento artistico del Loria, alla sua salda ed estesa coltura letteraria, nonchè alla felicità e spontaneità con cui maneggia ogni sorta di metro e concetto poetico.

Il Longfellow è un poeta troppo complesso perchè io possa avere la pretesa di dire adeguatamente di lui nello spazio limitato d'un articolo di giornale quotidiano.

Notizie abbastanza particolareggiate sul poeta si leggono nel discorso di prefazione alle poesie tradotte; discorso efficace e limpido, firmato colle sole consonanti « C. F. », dalle quali lettere però non è difficile intuire il vero essere di chi lo scrisse; cioè una fra le più gentili e colte signorine della nostra Città.

Quanto a citazioni, debbo accontentarmi di trascrivere alcune strofe della poesia « Excelsior », tanto da offrire al lettore un saggio del modo di poetare di Longfellow.

In questa poesia si raffigura la lotta ardua, tenace dell'uomo e insieme la di lui volontà ferrea e ardente di elevarsi sempre più verso il bene ed il meglio, a costo di qualunque sacrifizio:

Cadeva da l'alto - Con l'ombre la sera,
E un giovin l'alpestre - Villaggio passò;
Portava tra ghiacci - Con sè una bandiera,
Il motto recante - Che strano suonò:
Excelsior!

Alla notizia di tutti gli ostacoli, alle voci di seduzione e di amore delle persone care che lo incitano a sostare, il giovane non ha che una fatidica parola di risposta:

Excelsior!

« Excelsior! » agli risponde al vegliardo che lo avverte che:

Lassù la tormenta - S'agglomera già,
E Rugge il torrente - Profondo e gagliardo!

E' la medesima risposta dice alla fanciulla che gridagli:

.... Ti ferma, riposa
La stanca tua fronte - Qui sopra il mio sen!

Il giovane prosegue imperterrito e fidente il suo cammino, finchè un giorno si avverte una voce clamante « Excelsior! » sulle vette del Gran San Bernardo, e poi, poco appresso e coperto della bianca neve, un cane fedele trova il corpo inerte e cadavere di un giovane stringente nella fredda mano assiderata una bandiera sulla quale sta scritta la parola misteriosa e possente: « Excelsior! » Ed il magnifico canto così termina:

Inerte, ma bello, - Quel giovin giacea,
Lassù ne la muta - Penombra del dì;
E chiara, qual astro - Cadente, scendea
Dal cielo una voce, - Che suona così:
Excelsior!

Ex ungue leonem! Invero questo piccolo saggio basta per lasciar intravedere i moderni e vasti orizzonti della alata poesia Longfellowviana.

Ed io chiudo questa affrettata dissertazione plaudendo e ringraziando il geniale traduttore per aver saputo mettere così bene insieme e regalare al Friuli ed all'Italia questo stupendo mazzo di fiori di poesia dell'americano poeta, il quale ha trovato in Giovanni Loria un interprete autorevole e coscenzioso. Del resto non era da attendersi meno da chi come lui sa così bene riunire, e conciliare le precipue e severe qualità di uomo di scienza, con quelle di artista fine e di poeta.

Udine, ottobre 1906.

Giuseppe Malattia di Barcis.

Cividale.

— I funerali di Antonio Canciani.

(Ricevuta alle 11 di ieri benchè probabilmente spedita in tempo perchè arrivasse alle 7.30 a Udine).

7. Verso le ore 17 di ieri ebbero luogo i funerali di Antonio Canciani. Vi parteciparono i parenti, venuti da Udine e da altrove, e un numeroso stuolo di amici del defunto.

Antonio Canciani, udinese, si trovava fin da ragazzo in qualità di giovane di negozio presso il signor Feliciano Strazzolini di qui, e vi rimase fino a due anni fa, in cui fu ripetutamente colpito da paralisi. In seguito, divenuto impotente dovette essere ricoverato al nostro ospitale, dove passò i due ultimi anni di sua esistenza.

Antonio Canciani ebbe immaginazione fervida, intelligenza lucida e retta volontà operante. Da semplice apprendista libraio, amò lo studio, coltivando con speciale predilezione la Storia e la lingua francese, e seppe prepararsi agli esami di maestro elementare inferiore, conseguendo, senza stenti, una patente. La sua coltura era nota a quanti lo avvicinavano, non perchè egli ne facesse vana ostentazione, ma perchè la sua parola rivelava sempre un animo squisitamente educato nell'esercizio intimo della conversazione co' libri che non inutilmente, gli passavano numerosi tra le mani. Ebbe, perciò, amicizie egregie e la stima di tutta la cittadinanza che ne commiserava gli ultimi anni infelici e ne rimpiange la fine immatura.

— Un tessitore aggredito.

Iersera circa alle 10 mentre il tessitore Zorzettig Lorenzo, rincasava fu aggredito da due sconosciuti, proditoriamente lo colpirono ferendolo con un sasso alla testa.

La benemerita fa ricerche per scoprire gli autori di simile bravata.

Palmanova.

— Cose del Teatro.

8. — Ieri i polchettisti del teatro Sociale Gustavo Modena, con tredici voti su quattordici votanti elesse a formar parte della presidenza, (che dura in carica tre anni), i signori: Azzo Vatta con l'incombenza speciale di ciò che riguarda gli spettacoli; Bearzi dott. Guglielmo, cassiere, e Carlo Pancera per la conservazione dei beni di proprietà dell'ente.

Nella stessa riunione venne approvato di concedere il teatro, nell'attuale stagione, all'impresario Castagnoli, che vi darà corso di rappresentazioni dell'opera « La Traviata ».

Il signor Castagnoli ha promesso di dare uno spettacolo a modo, in tutto il suo complesso, così per gli artisti come per i cori e l'orchestra.

Posso dirvi frattanto, che avremo il piacere di udire un egregio artista nostro concittadino, il signor Francesco Rombolotto, il quale si è fotto già onore su parecchie scene fra le primarie d'Italia.

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì.

S. Vito al Tagl.

— L'Unione Velocip. premiata.

Domenica, una squadra di venti ciclisti partecipò al convegno ciclistico in Sacile, dove la giuria, vista la sfilata nella quale figuravano anche le squadre di Pordenone, Fiume, Vittorio e Cordignano, dichiarò meritevole del primo premio la nostra, la quale vinse così uno splendido ed artistico gonfalone in seta, ricamato in oro, dono delle signore Sacilesi.

Prepotto.

— A proposito di una delibera in fatto di trasporto scuola.

Nella seduta consigliare di Domenica, oltre l'affare del dazio, di cui vi ho accennato il 2 corr., furono trattati altri oggetti fra i quali merita di essere menzionato quello dello sventramento di Prepotto e del trasporto della scuola da Podresca a Codromaz. Dirò due parole su quest'ultimo argomento.

Il Consiglio Comunale nel 17 giugno a. c. nominava una Commissione di tre Consiglieri perchè studiasse la località da destinare alla nuova scuola invitandola a presentare, in merito, una relazione: e su proposta del Consigliere Cosson (luminosa proposta) si stabiliva pure di mettere, come diciamo noi friulani, il carro avanti i buoi; cioè disdettare il proprietario della scuola di Podresca senza prima aver trovato un locale corrispondente e senza avere ottemperato alle prescrizioni di legge avvertendo la maestra di questo trasferimento nel limite di tempo prescritto.

La relazione fu adunque presentata la scorsa domenica e venne letta ai sig. Consiglieri. In quella si decretava il trasporto della scuola perchè: (prima ragione) il villaggio di Codromaz, contrariamente a quanto si pensava qualche anno fa, è più centrico di quello di Podresca; e (seconda ragione) « perchè l'aula veniva profanata al ballo »! (Testuali parole).

« Da ciò (prosegue la fiorita relazione) in seguito a nota del R. Provv.re, 10 giugno a. c. N. 437, si deliberò il trasporto della scuola. » Con questo « *da ciò in seguito* » *ecc.* così ben messo, sembrerebbe che la Commissione, deliberando tale trasferimento, non avesse fatto altro che obbedire ad un ordine superiore, mentre nella nota suaccennata si è ben lungi dal volere un tale provvedimento.

Ed appunto per far risaltare questo fatto il Consigliere Velliscig domandò che fosse data lettura di quella nota: ma il Segretario, candidamente, dichiarò di non averla!

Quella relazione poi era *corroborata* da una istanza di parecchi capi di famiglia che s'erano sottoscritti col segno della croce! ed il Velliscig, tra la generale ilarità, riscontrò che vi figurava anche qualche nonno i di cui *bambini* hanno oltrepassato la ventina!

Nè voglio dire come, su quel pezzo di carta, vi mancassero la data ed i testimoni alle croci. Con tutto ciò fu votato ad *unanimità* il trasferimento.

La conseguenza di questa deliberazione è che il Comune, o avrà la maestra a Podresca, e non avrà la scuola per il fatto di averne già disdettati i locali: oppure avrà la scuola di Codromaz e non avrà la maestra perchè non si è ottemperato alle disposizioni degli art. 153 bis, 148 R. 12-6-1904, col non avvertire, cioè la maestra nel tempo prescritto e col non averne domandato il consenso. Giova pure notare, a titolo di curiosità, che ancora fino ad oggi i preposti al Comune non si sono accorti di tali doveri.

Oh, poteva forse la maestra indovinare le future deliberazioni consigliari e concorrere in altri posti a lei più convenienti, quando il Comune non pensava nemmeno lontanamente di metterla sull'avviso di quanto stava per fare nei riguardi del trasporto della scuola?

Ed ora chi penserà a rifondere la maestra della pigione cui essa è obbligata verso il proprietario del suo appartamentino, non disdettato a tempo per le ragioni suaccennate? E chi la rifonderà ancora dei danni non lievi che le derivano per così bei pasticci?

Barcis

— La strada è finita!

6. Ieri e oggi sono arrivate a Barcis le prime carrozze coll'Ing. Zonari e con altri impiegati della Società del Cellina. Il fatto nuovissimo per noi, ha prodotto viva gioia in quanti videro finalmente tradotto in realtà quello che fu finora un vago sogno secolare ed un'ardente aspirazione di questi valligiani. Il transito dei ruotabili è ormai possibile ed è da augurarsi che non si ritardi più a lungo la sistemazione della strada nel punto dove si stacca il sentiero per Andreis. I graditi ospiti furono molto complimentati e promisero di ritornare fra non molto tempo in automobile.

Spilimbergo.

— Giornalista che... dá buoni affidamenti.

Ieri sera, oltre una ventina d'amici invadevano la sala maggiore della trattoria « all'Olivo », illuminata per l'occasione sfarzosamente per assitere all'epilogo di una scommessa assai originale.

L'amico Marco De Mattia, avava il giorno precedente, sfidato il nostro collega del « Gazzettino » G. B. Carminati a mangiare *Settania* uccelletti allo spiedo con relativa polentina e del buon vino. Difatti il Carminati avendo accettato, ieri si portava con numeroso seguito alla trattoria ove, verso le sette, sotto la sorveglianza d'un giurì composto dai signori Stevanin e Ferigo, diede principio alla *frugale* cenetta.

Ben presto il De Mattiá s'accorse che l'avversario manteneva la promessa, giacchè in men di un'ora e mezza i sette piattini, prima ricolmi, non contenevano che.... miseri avanzi. Questi poi vennero controllati dal giurì che, dopo alcuni considerando, il giudicò non presentabili neppuranco al *gattino* di uno dei presenti.

Per giunta, il collega si sentì in caso di assagiare alquanto « grana » che stimò buonissimo.

Un plauso fragoroso salutò la scomparsa dell'ultimo volatile ed all'amico Marco non restò che rivolgersi all'oste punto sperando di poter ricorrere in appello....

Al collega, divoratore di uccelli, le noste congratulazioni.

Tolmezzo.

— Le dimissioni del cav. Morocutti.

Il cav. Cristoforo Morocutti ha oggi rassegnato le sue dimissioni dalle cariche di Giudice conciliatore e di Presidente della Congregazione di Carità.

Ciò ha prodotto vivo rincrescimento in tutti i Tolmezzini pei quali il cav. Morocutti è la persona più intemerata e simpatica della cittadinanza.

Speriamo che il venerato uomo si determini a ritirare le sue dimissioni da quelle cariche che con tanta soddisfazione di tutti copriva da molti anni, tanto più che le rinuncie sono dovute a un deplorato screzio personale.

— Trasloco.

Con recente decreto il sottotenente sig. Davide Chiaruzzi Comandante la locale Sezione dei R.R. Carabinieri è stato traslocato (a sua domanda) a Palestrina (Roma).

Verrà a sostituirlo il Sottotenente Dal Cer Scipione.

— Assemblea della S. O.

Domenica prossima alle ore 14 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della locale Società operaia.

I soci dovranno discutere e votare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione spese pel 25.o anniversario della fondazione e Congresso delle Società federate.

Sacile.

— L'esito dei festeggiamenti.

8. Le feste di beneficenza ebbero ieri esito soddisfacente.

I ciclisti intervenuti sommavano a 100 circa.

Ecco i premiati.

« Al Convegno » — Premio gonfalone, regalo delle signore sacilesi alla squadra di S. Vito al Tagliamento. Ciclisti 20.

1. premio medaglia d'argento alla squadra di Vittorio. Ciclisti 20.

Medaglia d'argento alla squadra col miglior costume, squadra di Fiume.

Squadra di Cardignano — medaglia d'argento.

Squadra di Vittorio — medaglia d'argento dono del cav. De Casagrande, riservata a quella dell'audax di almeno 10 ciclisti.

* *

Corsa — Gara di dilettanti:

1. premio Pavan Vincenzo — 2 Pagotto Diego — 3. e 4. Dall'Olio e Brunetta di Vittorio — 5. Giusti Placido.

Tombola: vincitori:

Cinquina L. 50, signorina Anna Poletti di Sacile; I. tombola L. 300 Vincenzot e Tomasella di Topoligo; II.a tombola L. 100. Basso Isidoro detto Popa di Sacile.

Bene il concerto della banda cittadina e splendidamente il grande spettacolo pirotecnico eseguito dai f.lli Steffan.

Gli esercenti fecero ottimi affari.

Cronaca Cittadina

— Consiglio Comunale.

Le nomine

Commissioni direttrice del Museo Friulano e Biblioteca: rieletti il prof. Musoni e il prof. Battistella.

Commissione consultiva per l'amministrazione economica dell'azienda del Dazio: Cappellani Pietro, Magistris Pietro, Diana Lodovico, Salvadori Vittorio Zavagna Vittorio, Loschi Vittorio, Bardusco Luigi.

Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis; Misani prof. Massimo, Caratti Umberto.

Rivisori dei conti: Vittorello Vittorio, Zavagna Vittorio, Measso Antonio, Belgrado Orazio, Magistris P.

Commissione d'ornato: Liso Leonardo, Tesolini Oddone, Cesare Giulió.

Commissione per la revisione liste elettorali: Membri effettivi: Della Rovere avv. G. B., De Pauli cav. Giovanni, Madrassi Silvio, Piva Italico, Rumiz Antonio. Pignat Luigi. Membri supplenti: Querini Silvio, Zinant Isidoro, Rizzi Giovanni.

Commissione vigilanza delle scuole comunali: Novelli Edvige, Ferrucci Arturo, Peloi Giulia, Radina Giuseppe, Perotti Galeazzo, Gnesutta Raimondo, Bessone Lorenzo, Della Porta Giovanni, Riva dott. Giuseppe Gremese Antonio.

Consiglio Amm. Cassa di Risparmio: Cappellani avv. Pietro.

Consiglio Amm. Monte di Pietà: Biancuzzi Vittorio.

Congregazione di Carità: Bruni Enrico, La Rocca Paolo, Picinini Silvio.

Consiglio Amm. Istituto Micesio: Nardini avv. Emilio.

Consiglio Amm. Istituto Renati: Orlandi Pietro.

Consiglio Amm. Casa di Ricovero: Pecile cav. Attilio, presidente, De Toni ing. Lorenzo membro.

Consiglio Amm. Confraternita Calzolai: Turrini Bortolo.

Consiglio d'Amm. Commissaria Uccellis: Angelini dott. Corradino.

In seduta segreta

furono nominati a maestro nelle Scuole Urbane maschili superiori, Enrico Fruch; a maestre nelle rurali inferiori Rigo Santina, De Faccio Rosa; nelle scuole sup. urbane Angeli Annunciata; maestre nelle scuole urbane femminili inferiori Cornelia Fior, Brisighelli Adele, Molinis Teresa.

Seduta segreta

Si approvò l'aumento della mercede giornaliera del capo-selcino e dei quattro selcini anziani: il sussidio alla vedova del pompiere Madrassi; l'indennità all'usciere del Conciliatore per la pulizia dell'ufficio e per l'assistenza alle udienze; la concessione di buona uscita alle guardie campestri riassunte quali vigili urbani.

Fu approvato inoltre: il collocamento a riposo dell'usciere Luigi Selippa con una pensione di lire 875; la liquidazione della indennità di buona uscita in lire 2400 a Collevigh Domenico guardiafuoco la concessione di buona uscita alle già guardie campestri Bettuzzi Beniamino (lire 250) e Tambozzo Giuseppe (lire 100).

Furono riconfermati per un qu'nquennio gli impiegati Bassi Giacomo, aggiunto di Segreteria e Manin nob. Antonio, applicato di I.a classe allo Stato Civile: e accordato il sussidio di lire 300 per una volta tanto a favore di Giovanni Di Grazia, fuochista addetto alla macellazione suini.

I sussidi del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1906-07 furono assegnato a Pozzo Antonio L. 650; Montico Mario 600; Savio Arnaldo 500; Grinovero Cesare 500; Del Missier Gino 500; Martignoni Ida 450; Fanna Ines 450; fu collocato a riposo il Furlani Giacomo liquidandogli la pensione relativa.

— Mancanza di moneta spicciola.

La Camera di commercio spedì sabato il seguente telegramma alla direzione generale del Tesoro:

Persistendo eccezionale penuria biglietti Stato e spezzati argento, con grave imbarazzo commercio e opifici provincia, questa Camera reclama forniscasi locale Sezione Tesoreria sufficiente somma biglietti Stato e argento.

Il direttore generale del Tesoro rispose ieri:

In seguito al Suo telegramma assicuro avere disposta domani spedizione a codesta Sezione Tesoreria spezzati argento. In settimana saranno spediti biglietti Stato.

— Un nuovo negozio.

Merita essere ricordato il nuovo negozio, in locale proprio, appena al di là del passaggio a livello sul viale di Palmanova, dal signor Romolo Leonarduzzi; e merita di essere ricordato, perchè, messo quale uno dei primari negozi cittadini, così per la proprietà e vastità dei suoi locali, come per l'assortimento dei generi. Un bravo ed auguri.

— Una risposta

alla nota che ieri pubblicammo in calce alla corrispondenza da Milano sull'azione spiegata dal nostro Segretario dell'emigrazione, ci fu da questo mandato; ma dobbiamo rimetterne il pubblicarla a domani.

— Padiglione Zamperla.

Questa sera Morte Civile dramma in 5 atti di P. Giacometti.

Terminerà con brillante farsa.

Venezia che si rinnova

Giorno per giorno, ora per ora, Venezia si trasforma, si rinnova: un lavoro indefesso di menti e di braccia, di studio e di azione ferve e cresce nella città dove si va sempre più intensificando il movimento umano.

E questo lavorio che va alargando le calli, ampliando e rissanando le abitazioni e facilitando la fitta circolazione nei maggiori punti di Venezia dona alla città amata da tutti, un contrasto estetico fra i vecchi palazzi e le nuove costruzioni così da rendarla viep più interessante a chi ha la fortuna di esservi, anche temporaneamente ospitato.

Una nuova strada è finita in questi giorni: unisce S. Marco — centro di lusso di Venezia — A S. Luca — centro di affari — la distanza è breve e l'arteria nuova torna di prezioso vantaggio, di grande successo, se si pensa che a S. Luca si trovano i maggiori offici pubblici della città: dal Municipio alla Corte d'Appello, alle Banchi, ai Teatri; e se si cosidera che fino dai primi giorni vi venne notato il continuo passaggio di cittadini e di forestieri, ciò mostra la viva compiacenza per l'utilità del recente sventramento e per la nuova linea architettonica rivelatasi nei vari fabbricati già finiti od in costruzione.

In questa settimana, poi, si è inaugurato nel punto più centrale della nuova strada che si chiamerà Carlo Goldoni, l'**Albergo Ristoratore Bonvecchiati**. E' un imponente fabbricato, alto, lungo, vasto, di architettura elegante, con finestre ed ambienti spaziosissimi ricchi di luce e di aria.

In esso non venne dimenticata alcuna esigenza del moderno *confort*: tutte le stanze illuminate a luce elettrica e riscaldate a termosifone — saloni splendini di semplice decorazione ma di fine eleganza — la cucina accurata — la cantina ottima, con ghiacciaia e macchinario speciale per la spinatura della rinomatissima Birra Puntigam, della quale i fratelli Scattola, proprietari dell'Albergo Ristoratore, sono gli unici importatori a Venezia.

Venezia vanta così un nuovo Albergo Ristoratore che, per la sua ubicazione è invidiabile e che per il sistema propostosi dai proprietari di offrire le maggiori comodità, pur mantenendo prezzi modicissimi, avrà il successo più completo.

Gloria dunque a Venezia che sa, pure nella ristrettezza della sua superficie, svolgere il grande problema del bene pubblico, non dimenticando quell'arte che la rende sempre la più fulgida gemma di tutto il mondo.

— Una banca per l'altra.

Avevamo annunciato già che alla Banca Popolare Friulana fu assegnato dalla Giuria di Milano diploma d'onore. Senonchè, ieri, per uno sbaglio, pubblicammo che alla medesima fu assegnata pure medaglia d'oro. Invece, la medaglia d'oro fu assegnata alla Banca Cooperativa.

— Al nostro Ospitale.

Ieri mattina nella seduta del Consiglio ospitaliero, il cav. Bardusco ha rassegnato le dimissioni da presidente dell'Ospitale, trovando incompatibile tale carica con quella di assessore comunale per le finanze.

Il Consiglio, viste le ragioni addotte, ne ha preso atto; però il cav. Bardusco rimarrà consigliere d'amministrazione del Pio Luogo.

Consorzio Ledra - Tagliamento

Convocazione dell'Assemblea
N. 167

Udine, 2 ottobre 1906.

Agli onorevoli membri componenti l'Assemblea generale del Consorzio Ledra - Tagliamento.

Onorevole Signore,

La S. V. è invitata all'adunanza generale che si terrà nel giorno di lunedì 15 ottobre ore 10 1/2 presso la sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) per trattare o deliberale sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato permanente;
2. Consuntivo dell'esercizio 1905 — Relazione dei Revisori;
3. Provvedimenti d'urgenza per i salariati consorziali;
4. Preventivo 1907;
5. Nomina Revisori pel 1906;
6. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea — (Codroipo).

Si fa avvestenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni Consorziati cui è diretto il presente invito, possono a norma dello Statuto (art 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Il Presidente del Consorcio Ledra-Tagliam.
(Sindaco di Udine)
D. Pecile.

Il Direttore
Ing. Raimondo Marcotti

NB. — Rimangono in carica a tutto 1907 il Sindaco di S. Daniele a tutto 1908 il Sindaco di Pasian Schiavonesco e a tutto 1909 il Sindaco di Mortegliano.

Nel mondo scolastico.

I promossi negli esami d'autunno.

R. Scuola Tecnica di Udine.

Promossi dalla I alla II classe. — Carlini Alfredo, Dal Dan Maria, Sbuelz Renzo, Simonetti Irma, Barbacello Osualdo, Busolini Aristide, De Toma Leonardo, Gobitto Riccardo, Cremese Luigi, Locatelli Francesco, Marcuzzi Antonio, Maniscalco Valentino, Nardoni Giuseppe, Spizzo Bortolomeo, Steiz Gino, Degano Quinto, Pellegrini Camillo, Pez Aldo, Roussel Gino, Del Negro Gino. Fabris Vincenzo, Facchini Elio, Genova Giulio, Micheloni Luisano, Moratti Fedele, Belay Giovanni, Tarussio Antonio, Armellini Giacomo, Tarussio Giacomo, Pittoni Ettore, Busetti Rodolfo, Tamburlini Edoardo, Travani Attilio, Valente Narciso, Vigorelli Bruno, D'Andrea Bruno, Gelsomini Francesco.

Promossi dalla II alla III classe. — Citta Lorenzo, Lunazzi Giovanni, Marcovich Mario, Moretti Lodovico, Padovani Attilio, Pellegrini Clemente, Sponghia Aldo, Rupil Daniele, De Ciani Lodovico, Modotti Antonio, Pontelli Valdemaro, Rovere Luigi, Sbuelz, Arnaldo, Stefanutti Ermes, Zanolini Giulio Borghesato Matteo, Caudussi Ilario, Cittoni Achille, Cortelezza Ettore, D'Este Antonio, Madieri Paolo, D'Este Lorenzo, Rossetti Antonio, Scarpa Mario, Segalotti Ognibene, Fraldi Giulio, Sartoretti Giuseppe.

Lincenziati. — Ambrosio Pietro, Rotaris Elvira, Caratti Franco, Rugolò Teobaldo, Lesa Giuseppe, Vidale Secondo, Bortolotti Valentino, Colinassi Angelo, Degli Uomini Marino, Guardiero Gino, Monopoli Maurizio, Mosca Gino, Agosti Pietro, Cucchini Eugenio, Garli Arrigo, Miani Armando, Raber G. Batta, Soledin Aldo, Duo Augusto, Toniutti Giovanni, Gubiani Rodolfo, Lorenzi Vito.

Scuola Tecnica di Pordenone. In questi giorni ebbero luogo gli esami di riparazione. Eccone i risultati: *Promossi alla II classe*: Busetto Anacleto, Favero Giovanni, Martel Giovanni Meregalli Luisa, Mauro Egisto, Kunz Rodolfo, Querini Giacomo, Barbaro Oliviero, Perin Luigi di Pordenone, Piazza Riccardo di Marsure; Piccinin Maria di Prata, Zoni Giuseppe di Maniago: Venier Silvio di Tiezzo.

Promossi alla terza Classe: Galotti Augusto e Draghi Giuseppina di Pordenone, Zenier Alessandro di Valvasone.

Licenziati: Cossain Ugo di Sesto al Reghena, Maddalozzo Francesco di Pasiano di Pordenone; Matovani Guido di Sacile; Marini Mario di Meolo; Piovesana Amedeo di Ampezzo; Vietti Antonio di Porcia; Ruzzolo Corina di Tiezzo; Plateo Giuseppe di S. Quirino; D'Amore Federico. Fantin Rosa, Fantuzzi Ruggero, Sartori C. di Pordenone.

Scuole Normali di Sacile

Dei candidati presentatisi venerdì 5 per la licenza normale, tre superarono tutte le prove e tre hanno da riparare ad una sola prova.

I licenziati sono: Granzotto Natale, Gardin Ernesto, Ronzon Angelo.

— Scuole professionali.

Rev.mo M.r Filippo Mander e Famiglia in morte del fratello Sac. Enrico Mander offre alle povere figlie del popolo lire 30.

L'onor. Famiglia del dep. Monti di Pordenone L. 20 nella circostanza d'un caro sucesso domestico.

Le signore Anderloni lire una.

Tutte queste offerte sono destinate per concorrere all'impianto della scuola professionale di lavanderia e stiratura a lucido che oggi si aggiungono alle altre cominciarono a funzionare sotto la guida d'una delle più valenti maestre in materia, di Udine che istruirà le povere figlie del popolo.

La direzione riconoscente rende a tutti le più vive grazie. Il buon Iddio li rimeriti. Per sostenere le spese grandi si accettano lavori di qualunque genere da cucire, ricamare, lavare, stirare come pure d'istruirne le signorine paganti che desidereranno approfittare.

— Una spilla d'argento

fu smarrita questa mattina da via Belloni alla Piazza Mercatonuovo, S. Giacomo. Chi la avesse rinvenuta riceverà competente mancia portandola in via Belloni n. 4 II piano, farà opera assai cortese trattandosi di un oggetto caro.

Iernotte, alle 11, per rapida inesorabile malattia sopravvenuta all'aver allietato la famiglia di un nuovo angioletto, spirava

Italia Milani in Dalla Pasqua

d'anni 27.

Il marito Giuseppe Dalla Pasqua desolatissimo, anche a nome dei figliuoletti suoi, dà il triste annunzio.

Udine, 9 ottobre 1906.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 partendo dalla casa N. 2 sul piazzale Palmanova, fuori porta Aquileia, case Franzolini.

Corriere giudiziario

Pretura del I mandamento.

Le sbornie abituali.

Tosolini Luigi è un recidivo in materia di condanne per il benedetto Art. 488.

Il Pretore gli applica, quale calmante, 25 giorni di reclusione.

Recesso di querela.

Il 27 settembre il Tribunale condannava, per violazione di domicilio, i due fratelli Angelo e Giuseppe Chicco di Godia, a 10 mesi di reclusione. Abbiamo dato, a suo tempo, ampia relazione del processo.

Ieri comparve nuovamente innanzi il Pretore l'Angelo Chicco, sotto imputazione di ingiurie e diffamazione; querelante la ex sua promessa sposa Degano Maria di Giacomo di anni 22 di Godia. In seguito all'interposizione di comuni amici, del R. Pretore e degli avv. Baldissera Alceo Parte Civile e Cosattini difensore, si addivenne al recesso; e così anche la precedente condanna andrà in fumo.

L'avvenente Maria si recò, dopo, nello studio dell'avv. Baldissera a depositare pes essere restituiti al suo ex amante i doni avuti, consistensi in un orologio, un anello ed una forbice.

Altro recesso, però... affaticato.

Pesante Giacomo fu Angelo di anni 37 vetturale, e la di lui moglie Blasoni Elvira di Angelo d'anni 31 da Udine via Bertaldia N. 15, sono imputati entrambi di ingiurie per avere il 13 agosto detto pubblicamente ed alla presenza dell'offeso, che Plaino Vittorio era un brigante, un assassino, una figura porca; ed il Pesante inoltre di semplici minaccie, perchè nelle medesime circostanze disse al Plaino *te darò mi el toccio!*

Prima di venire all'udienza, si fecero varie pratiche, ma inutilmente, per l'accomodamento; nè valsero i buoni uffici delli avvocati Driussi P. C. e Doretti difensore.

Venuti innanzi il Pretore con una batteria di testimoni, il Pretore, a fronte della ritrosità della Blasoni Elvira, con una mirabile pazienza riescì all'accomodamento, su queste basi, i coniugi Pesante avrebbero pagate tutte le spese, ed il Plaino il suo avvocato.

Tribunale di Udine.

Un reduce delle patrie galere.

Zanninotto Gio. Batta detto «Massang» di Pasiano di Prato, ha 70 anni, è vero, ma anche trentadue condanne per solo furto, motivo pel quale fu anche relegato al domicilio coatto.

Pres. Voi vi siete reso colpevole di innosservanza di pena perché, quale vigilato speciale, non foste trovato dai carabinieri a domicilio nelle ore prescritte.

— Sissignor, perchè solo che adesso i me ga trova a domicilio.

Pres. Spiegatevi.

— I xe venudi a prenderme come il solito, in preson, e quando che gavarò finio la condanna che lu, sior presidente, al me dà oggi, per altri tre anni torno a domicilio coatto: i me lo ga za intimà!... *(Grande ilarità).*

Il P. M. chiede sei mesi di reclusione.

L'avv. Cosattini si rimette alla clemenza del Tribunale, il quale conferma la proposta del dottor Tescari.

Un satiro.

Feruglio Giuseppe fu Angelo detto «Piccot», di anni 52, di Feletto Umberto, è quel tale che sulla Via fra Bressa e Udine, assaliva brutalmente certe Zuliani Gemma il 18 marzo e certa Zuliani Teresa il 1 settembre passato.

Il processo si svolse a porte chiuse.

Si escutono le due donne nonchè i testi Saninno Vincenzo, Zuliani Gioachino e Bertoni Giuseppe tutti di Bressa, i quali rinvennero gli oggetti perduti dalla Teresa nello svincolarsi dall'assalitore.

Il P. M. domanda 15 mesi di reclusione.

L'avv. Cosattini cerca di far diminuire la pena.

Il Tribunale condanna il Feruglio (che piange entro la sbarra perchè sua moglie non vuole più saperne di lui) ad un anno e 20 giorni di reclusione, alle spese di processo e alla tassa di Sentenza.

I furti in casa Anderloni.

Merli Francescato Anna fu Gio Maria di anni 30 di Aviano, qui residente in Viale 23 marzo N. 1, è imputata di furto qualificato:

a) per avere circa tre anni fa, rubato biancheria ed altro pel valore di lire 50 in danno della signora Magno Lucia moglie ad Achille Anderloni, presso la quale era domestica;

b) per avere nell'Aprile scorso rubato 4 secchi di ramo del valore di lire 30 in danno di Rizzi Maria vedova Franzolini, entrando nella costei casa, mediante falsa chiave.

La di lei sorella Marianna Merli maritata Rodolfi, d'anni 31, residente ad Aviano, è imputata di complicità in questo secondo furto.

Anna è completamente negativa, la Marianna è completamente... assente.

La signora Lucia Anderloni aveva tutto perdonato e... ma capitò il furto alla vedova Franzolini a rimettere a galla il peccato vecchio!...

Il P. M. dopo un'esatto rilievo della cause, e chiede per l'Anna 5 mesi e per la Marianna un mese di reclusione.

Il difensore avv. Cosattini le vuole assolte entrambi.

Il Tribunale assolve la Marianna per non provata reità; condanna l'Anna a quattro mesi di reclusione. Siccome questa fu condannata pel medesimo reato dal Tribunale di Trieste a quattordici mesi di prigione, così non è il caso di accordare la legge del perdono.

Un' alcoolizzato sventurato.

Pellarini Giovanni di Udine è in odore di anarchico (si ricorderanno le sue lettere al Sindaco e all'arcivescovo) per un reato, per l'altro ebbe già una ventina di condanne, benchè conti appena otto lustri di età; e fu anche regalato della vigilanza speciale. Deve rispondere della contravvenzione alla vigilanza anche di oltraggio e di ribellione alle Guardie di Città all'atto dell'arresto.

Risulta ch'egli è uno squilibrato e che tentò anche di suicidarsi in cella poi, fu trasportato al Manicomio; ma il prof. Antonini dichiarò non trattarsi di un alienato, sì che lo riaccompagnarono in carcere.

— Piuttostochè morire lentamente, come all'epoca dell'inquisizione di Spagna — esclama il Pellerini — è meglio suicidarsi; perchè io non feci mai male a nessuno!

Pres. Ma geri cioco disfatto!

Il P. M. chiede complessivamente 40 giorni di reclusione.

L'avv. Cosattini domanda che il suo improvvisato cliente sia condannato per la sola ubbriachezza.

Il Tribunale lo rimanda a scontare 48 giorni di prigione con il seguito della vigilanza.

Minaccie dinamitarde.

Difensore avv. Brosadola *(seniore)* Caporale Domenico Attilio oste di Rubignacco (Cividale), amoreggiava con Amante Filiputti di Gio. Batta di Magredis. Ma l'amore è capriccioso: i due si lasciarono.

E in tanto il dolore del Caporale, che (dice l'atto di accusa) egli pretendeva duemila lire per confortarsi è risarcirsi del tempo perduto ad amoreggiare.

— O l'Amante (con l'A maiuscola, perché nome di battesimo) e i suoi mi danno le due mila lire, o faccio saltare in aria la loro casa!.

Queste minaccie che l'atto di accusa raccoglie, il Caporale nega assolutamente di averle proferite.

Filiputti Gio. Batta, padre della ragazza.

Pres. Voi avete sporto querela contro il Caporale?

— Sior no; le ha puartade miò fi, parcèche, dopo chela femine tornant a ciase di messe, e ha ciatade le cartatuce, ha vude tante paure che no'l vignive plui a durmì ciase. Ma tie Amante i ha ditt a lui: Viòd che tu ciàpis la galere!. — e lui i rispuindè; — Magari cent agn, no' mi impuarte nie!.

Caporale. Avrei pagato io, invece, 2000 lire, se la ragazza fosse stata sincera di darmi la libertà prima.

Filiputti Luigia Amante, riferisce il fatto dicendo che il Caporale le mostrò le bombette.

Pres. Che bombette? *(ilarità).*

Di quele che se va a ciapar il pessè... io mi sono spaventata e io ho abbandonato.

Facile Giuseppe di Faedis (mediator del matrimonio) depone di essere stato incaricato di riferire alla famiglia Filiputti che il Caporale pretendeva duemila lire; se no la casa sarebbe andata in aria.

A domanda dell'avv. Brosadola nega di avere precedentemente preteso 100 lire per combinare il matrimonio.

Il maresciallo dei carabinieri di Benedetti, di Cividale, dà ottime informazioni dell'imputato. Altri tutti le confermano.

Il P. M. nella suà requisitoria fa risaltare che la cartucchia trovata non conteneva sostanze esplodenti; e che non fu accertato fosse stato il Caporale a deporla dove fu trovata.

Il Caporale era stato assolto in istruttoria; e se non fosse venuta poi la deposizione del Facile, che anche qui nulla di positivo disse, il processo non avrebbe avuto luogo. Sostiene perciò quanto aveva detto in istruttoria: che l'imputato venga assolto, non esistendovi a suo carico nessun reato.

L'avv. Brosadola si associa naturalmente; e nella peggior ipotesi domenda l'applicazione della legge del perdono.

Il Tribunale condanna il Caporale a 30 giorni di reclusione, a 100 lire di multa ed agli accessori; applica però in suo favore, per un lustro, la legge Ronchetti.

Il Caporale appellerà.

— Mercato dei grani

Oggi, sul mercato si quotarono i seguenti prezzi: Frumento da 17.50 a 18,15 l'ettolitro. Segala da 15, a 13,50 Granotuco da 11,25 a 13,80 il nuovo da 12,25 a 12,50.

— Mercato delle frutta.

Pere 35, 32, 30, 25, 16. 15: Pomi 30, 25, 20, 16, 14, 13, 12: Fichi 16, 15, 14, 12: Noci 35: Uva 22: Castagne 12, 10: Pomidoro 15, 10.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

L'Ungheria e l'Austria chiedono scusa all'Italia.

La *Stefani* comunica: «Il ministro degli affari Esteri della monarchia austro-ungarica espresse all'ambasciatore italiano a Vienna, il rincrescimento del governo reale d'Ungheria, come pure il suo proprio rincrescimento per i danni subiti da cittadini italiani a Sussak e lo assicurò che l'autorità giudiziaria sta procedendo per la punizione dei colpevoli a norma delle leggi di Stato.

«Tuttavia non essendovi piena concordanza tra le allegazioni del console generale italiano a Fiume e quelle delle autorità amministrative locali, il presidente del Consiglio ungherese invitò il Bano di Croazia di delegare a Sussak un suo funzionario con mandato di eseguire una nuova inchiesta d'accordo col console italiano».

E i croati abusano...

A Spalato, una comitiva fanatizzata di croati, accostatasi al postale italiano *Brindisi* della Società «Puglia» di Bari scagliò contro l'equipaggio, perchè italiano, inerte ed inoffensivo, le più vili e sconcie offese.

Il disastro ferroviario di Piacenza. Il Ministro al letto dei feriti.

Tutti giornali ripetono, in lunghe colonne, eguali particolari sul disastro ferroviario di Piacenza.

A visitare i feriti, in questa città si è recato personalmente il ministro Gianturco accompagnato dall'arcivescovo Pellizzari. dei deputati Raineri e Cipelli, da altre autorità. Il ministro, che si recò quasi letto per letto, uscì dall'ospitale profondamente commosso.

I funerali.

Alle ore sedici di ieri furono celebrate solenni esequie funebri per le quattro vittime.

Il carro nel quale furono deposte le salme era coperto di molte corone, fra cui quelle del Municipo di Piacenza, del ministro Gianturco e delle famiglie degli estinti. Reggevano i cordoni: il ministro Gianturco, i deputati Cipelli, Saineri, il Sindaco, il procuratore del Re, il generale comandante il presidio e il presidente del Tribunale. Tutto il clero col vescovo precedeva il carro che era immediatamente seguito da parenti degli estinti. Popolo immenso.

Dopo la cerimonia religiosa nel Duomo, il vescovo pronunciò dal pergamo breve discorso, rilevando la parte presa dalla città di Piacenza e dalle autorità alla mesta cerimonia. Salutò e ringraziò il ministro Gianturco e le autorità civili per la parte presa al lutto popolare.

* * *

In generale, i feriti vanno migliorando. La moglie del comm. Lino Ferriani dovrà, probabilmente, subire l'amputazione di una gamba, il figlio ferito, invece, si trova in condizioni migliori.

Dopo il disastro, gl'„incidenti.„ Investimento di treni a Brescia.

Brescia, 8. Alle ore 22,30 ieri sera un treno merci investiva la coda di un facoltativo, che ebbe sfasciato il penultimo carro ed avariata l'ultimo e il terz' ultimo.

Il frenatore Leone Montini e il capo treno Binaglia sono leggermente feriti.

Uno scontro presso Milano.

Milano, 8. Alle 8 di stamane un treno proveniente da Corsico urtò presso San Cristoforo una locomotiva in manovra con carri merci nella stazione di Porta Ticinese.

Il treno ebbe 5 carri sfasciati: un bagagliaio andò in pezzi. Disgraziatamente in quel bagagliaio era il capo treno Enrico Ralotti di anni 55, che riportò ferite abbastanza gravi.

Anche un fuochista ha riportato lievi contusioni ed escoriazioni.

Treno deviato in una galleria.

Spezia, 8. La macchina di un treno ha deviato in una galleria fra Camogli e Santa Margherita Ligure, ostruendo la galleria. Nessuna disgrazia.

Il servizio è stato avviato tutto sulla linea Parma Spezia.

Disastri ferroviari in Russia.

Pietroburgo, 8. Due treni militari deviarono nella regione di Tomsk, il primo in seguito alla rottura di un freno, il secondo, in seguito allo scontro con un treno merci, presso la stazione di Marianowska. Nel primo deviamento vi furono due soldati feriti e una vettura frantumata; nel secondo, 7 morti e 27 feriti.

Tragica corsa di motociclette. Due morti e vari feriti.

Parigi, 8. Nel pomeriggio di oggi, nel velodromo Buffalo, mentre aveva luogo la corsa di motociclette, un motociclista è caduto. Un altro corridore sopragiungendo, ha urtato alla testa alcuni spettatori che si erano chinati sopra la balaustra per vedere il caduto; si deplorano due morti e alcuni feriti gravi.

Bomba contro un generale.

Sebastopoli, 8. Una bomba gettata oggi contro la vettura conducente il generale Dunlbadse, comandante delle truppe alla caserma del reggimento di Brest, ferì leggermente il generale. Il cocchiere; due ufficiali d'ordinanza gravemente. Il generale sparò contro il lanciatore che fuggì dopo una colluttazione coi soldati, all'ingresso della caserma. Le truppe circondarono subito la caserma e i quartieri circostanti, facendo perquisizioni in tutte le case. Si crede che parecchie persone sieno implicate nell'attentato.

ULTIMA ORA.

Dimostrazioni di simpatia ai liberali russi

LONDRA 9. Una delegazione inglese presenterà il 16 del corrente a Maronzoff, in ricordo della prima duma, un indirizzo con 300 firme di deputati liberali, di operai, di giornalisti, di artisti, di scrittori, di vescovi, di pastori, di uffici delle unioni operaie, di sindaci, di consiglieri comunali. La delegazione si tratterrà a Pietroburgo una settimana.

I gingilli di una studentessa

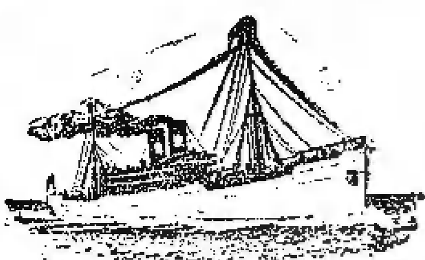
PIETROBURGO, 9. La polizia scoprì la scorsa notte nell'abitazione di una giovane modista, che in realtà è però, allieva di una scuola femminile, cinque bombe, circa dieci libbre di dinamite e molte rivoltelle.

L'assassinio di quindici bulgari.

COSTANTINOPOLI, 9. Nella notte di domenica a Varna, distretto di Melnik, quindici bulgari furono uccisi a fucilate e a coltellate.

Fu incendiata una casa; il suo proprietario fu ferito e poi trasportato a Salonicco nello spedale francese. A quanto narrò il ferito, gli assassini indossavano divise militari turche e parlavano turco.

Luigi Montico, gerente responsabile.



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 15 circa

29 Ottobre	**Nord America**	»	La Veloce
3 Novembre	**Italia**	»	»
12 »	**Liguria**	»	Nav. Gen. It.

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

10 Ottobre	**Città di Torino**	»	La Veloce
11 «	**Lombardia**	»	La Veloce
30 «	**Campania** (doppia elica)	»	Nav. Gen. It.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genona giorni 26
Il 1 Novembre 1906 col vapore della VELOCE
Venezuela

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 Ottobre 1906 col vapore della N. G. I.
Washington

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine
Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

Nuovi grandiosi locali con *bagni*, camerate munite di *riscaldamento* a termosifone, *sale di lettura*, *palestra* per le ricreazioni d'inverno, *gabinetto di storia naturale*, ecc.

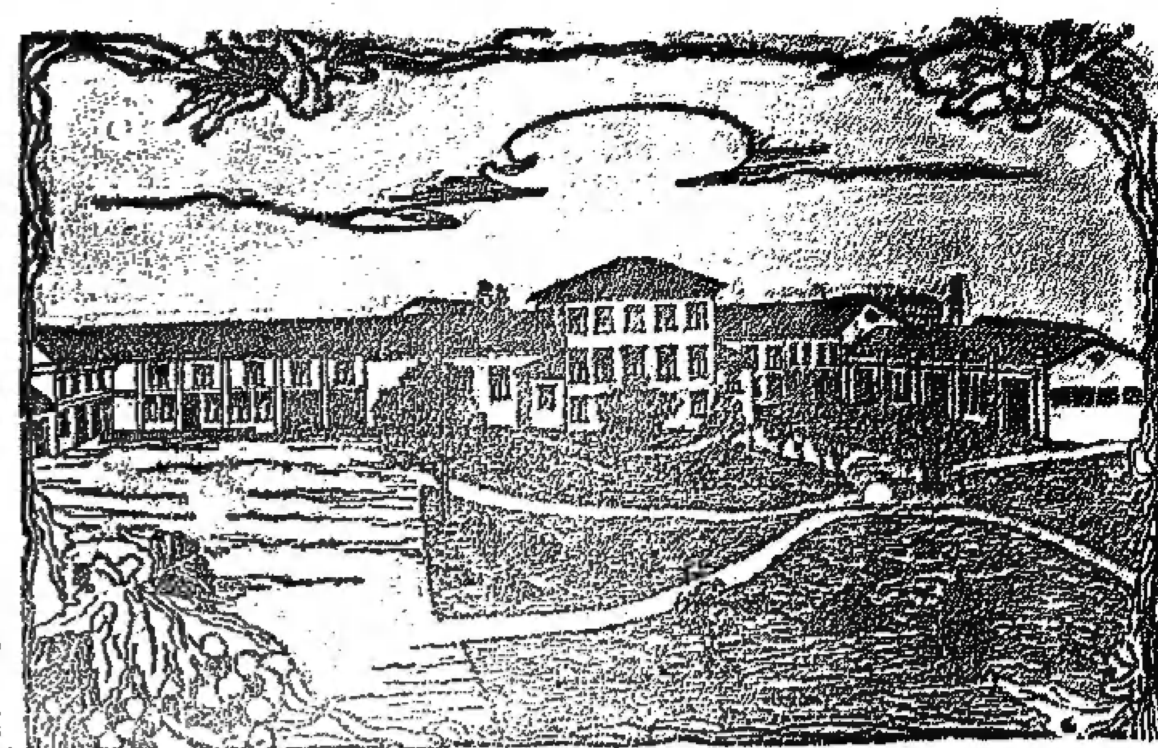
Gli allievi delle scuole pubbliche vengono accompagnati.

Istruzione religiosa

Insegnamento gratuito della lingua tedesca.

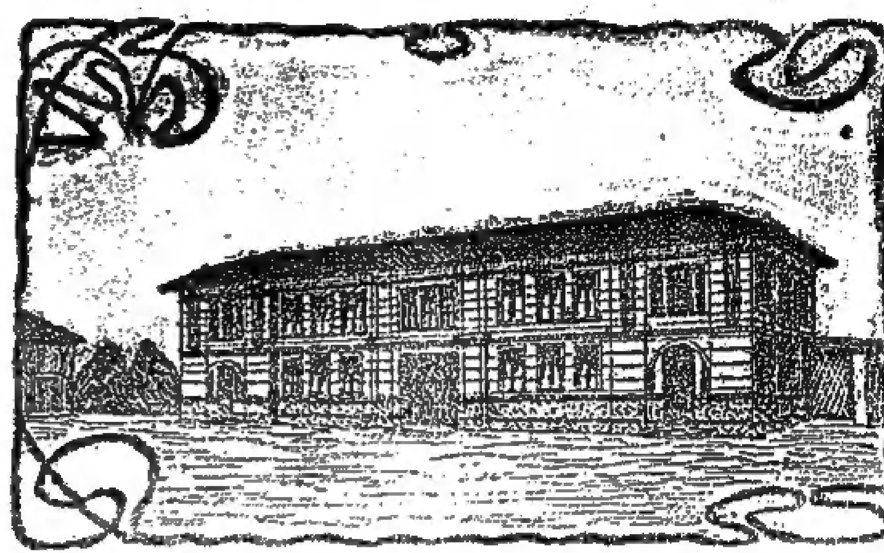
—

Chiedere gli elenchi dei promossi per persuadersi dei veri miracoli ottenuti anche su fanciulli che per la loro vivacità non parevano atti ad una regolare applicazione.



IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecniche, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con proprii insegnanti.
ELEMENTARE: con avviamento alle lingue francese e tedesca.
CORSO CELERE PREPARATORIO PER L'ISTITUTO TECNICO.



Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni.

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco Modello* e insegnamento pratico delle lingue, dattilografia, stenografia, ecc.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il il Collegio.

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 10

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.



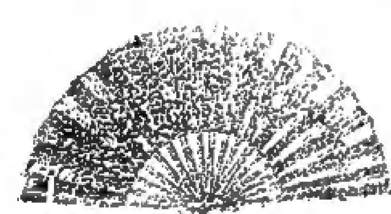
Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Libreria Dante

UDINE
Via Mercerie, 6 (fra Mercat. e P. Erbe)

Grande assortimento e vendita di libri di tutte le qualità e prezzi, di autori italiani e forestieri antichi e moderni. — *Victor Hugo:* I Miserabili; L'uomo che ride; I lavoratori del mare; storia d'un delitto; poesie ecc. — *Lombroso* L'uomo di Genio; La Pellagra; Il delitto politico — *Mantegazza:* Un giorno a Madera; Fisiologia dell' amore; Igiene dell'amore; La mia Tavolozza — *De Amicis:* Pagine sparse; Ricordi di Parigi; Idioma gentile etc. — *Zola:* La guerra; L'assomoir; Germinal; Il sogno; Il fallo dell'abate Mouret; La bestia umana, etc. — *Tolstoi:* Anna Karenina Guerra e Pace; Resurrezione; I piaceri viziosi; Sonata a Kreutzer etc. — *Maupassant:* Una vita; Sull' acqua; Scala d'amore; Forte come la morte etc. — *Mirbeau:* Memorie di una cameriera; Il Calvario etc. — *Flaubert:* Madama Bovary; Salambo etc. — *Dumas;* Il Conte di Montecristo; Vent'anni dopo; Il Visconte di Bragelonne etc. — *Invernizio:* Satanella; Catena eterna; La sepolta viva; La Venere ed altri di *Balzac, Verner, Bourget, Gorki, Dostoievski, Sienkievicz, Daudet, Sue, Montepin, France, D' Azeglio, Claretie, Cooper, Prevost, Ohnet, Collins Scott, Anna Berton Frattini, Bulver* etc.

Poesie complete di *Dante,* Leopardi, Byron, Carducci, Pascoli, Marradi, Petrarca, Giusti, Parini, Clasio, Omero, Virgilio, Schiller etc. — *Racconti delle Fate ed altri libri di avventure e viaggi illustrati per bambini.* — **P. Zorutti. Raccolta completa delle poesie Friulane.** (edizione illustrata) *Pirona:* Vocabolario Friulano — *Casati:* 10 anni in Equatoria — *Spencer:* Le basi della vita — *Nietzsche:* Così parlò Zarathustra; Al di là del bene e del male — *Ferri:* L'omicidio — *Loria:* La costituzione economica odierna — *Venosta:* Ricordi di gioventù — **Il Corano** (trad. italiana — **Bonghi** Storia d' Europa — *Premoli:* Enciclopedia Popolare — *Koch:* Meccanica delle strade ferrate — *Pasinati:* Disegno Poliermo Piano — *Carle:* La vita del Diritto — *Buffalini:* Dizionario tecnico legale — *Opere diverse di antropologia, filosofia, medicina e teologia* — Le mille e una notte, Guerino detto il Meschino - Guerra d'Africa - *I briganti celebri - Il segretario galante - Conti fatti* - Inquisizione di Spagna - Segretario Universale — Stornelli amorosi - Canzoni e canzonette — Bertoldo - *Il Sovrano dei cuochi* - Il vero Re dei cucinieri etc. — *Edizioni della società Editrice Partenopea:* I piaceri dell' amore; Sodoma e Gomorra; L'isterismo: Fisiologia della donna e dell'amore: L'arte di far milioni ecc. **Opere originali** tedesche di *Goethe, Lenau, Schiller, Heine, Körner, Max Stirner, Fichte, Klopstock ed altri della Biblioteca* RECLAM *di Lipsia - Romanzi e poesie originali francesi e inglesi* - Cartoleria - Cancelleria - ed altri articoli affini.

Emporio di Cartoline illustrate finissime: *donne, bambini, fiori, paesaggi costumi, animali, soggetti orientali, serie estesa* **di uomini celebri, serie completa di cartoline « Quadri celebri »** — (Riproduzioni artistiche riuscitissime dei celebri quadri di Raffaello, Leonardo, Tiziano, Rubens, Murillo, Van Dyck, Giorgione, Veronese, Correggio, Palmavecchio, Reni, Andrea Del Sarto, Rembrandt, Lippi, Le Brun etc, esistenti nelle diverse Gallerie d' Europa) — *Vendita di cartoline anche all'ingrosso.*

Prezzi assolutamente modicissimi; sconti sulle opere importanti

Giuseppe Malattia

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore dalle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' «Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.
Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.
Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.
Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle o stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.
Per Trivignano, Pavia, **Palmanova** — Recapito « Albergo d' Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.
Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.
Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.
Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906